

OGGETTO
OGGETTO

Catalogo

Musei

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia

BO

Comune

Bologna

Indirizzo

Via S. Stefano, 24

Denominazione

Museo di Santo Stefano

Complesso architettonico di appartenenza

Basilica di Santo Stefano

Georeferenziazione

44.492104801731735,11.348479986190796,16

DATI SPECIFICI
DATI SPECIFICI

Titolarità

Privato

Titolarità

Ente ecclesiastico o religioso

Anno di apertura

1999

Classe

Religione e culto

Sottoclasse

Arte sacra

Sottoclasse

Arte medievale (XI-XV secolo)

Sottoclasse

Arte moderna (XVI-XIX secolo)

Tipologia oggetti

Oreficerie

Tipologia oggetti

Paramenti sacri

Tipologia oggetti

Arredi sacri e liturgici

Tipologia oggetti

Dipinti

Tipologia oggetti

Statue

DESCRIZIONE
DESCRIZIONE

Descrizione

Ha sede nel complesso della basilica di Santo Stefano, allestito in quattro sale che terminano con la cappella della Benda. Inaugurato nel 1916, fu sistemato da Francesco Malaguzzi Valeri originariamente nel refettorio. In seguito a lavori di risistemazione, dal 1999 ha assunto la veste attuale, ospitando paramenti sacri e reliquiari, dipinti e affreschi di scuola bolognese, veneta e toscana tra il XIII e il XVIII secolo (Simone de' Crocifissi, Michele di Matteo, Alessandro Tiarini), e il reliquiario della testa di San

Petronio, magnifica opera di oreficeria eseguita nel 1380 da Jacopo Roseto.

Descrizione approfondita

Nella prima sala si susseguono bassorilievi di epoche diverse, statue, capitelli. Nella seconda sala, riservata ai fondi oro, tavole e affreschi staccati dei secoli XIV-XVI, si hanno opere di Michele di Matteo, Simone de Crocefissi ('Gruppo dei Magi' e 'Crocifisso'), Jacopo di Paolo, Giovanni di Zoanello e una 'Madonna col Bambino' attribuita a Lippo di Dalmasio. Nella terza sala sono esposte tele e pale d'altare dei secoli XVII e XVIII, fra le quali spiccano opere di Alessandro Tiarini ('San Martino resuscita il figlio della vedova') Caccianemici, Ansaloni. Di qui si accede al "Tesoro di Santo Stefano": due piccole stanze con raccolte di oreficerie sacre e reliquiari, fra cui quello di S. Petronio di Jacopo da Roseto (1380), reliquie della Santa Croce del XVII secolo, reliquia della Benda del XVII secolo, e altri reliquiari, calici, pissidi, candelieri, croci astili, ostensori, tutti dei secoli XVII-XIX. La quarta sala (Cappella della Benda) conserva il 'Sancta Sanctorum' (sec. XVI-XVIII) col reliquiario in legno di San Floriano (sec. XVIII), paramenti sacri (sec. XVIII) fra i quali la mitria di Sant'Isidoro, e un affresco staccato del XIII secolo: la 'Strage degli innocenti' di Berlinghiero da Lucca. E' annesso al museo un Laboratorio di Restauro di oreficeria, libri, paramenti e arredi sacri in genere.

DATI STORICI

DATI STORICI

Storia dell'edificio

Luogo di eccezionale importanza nella topografia religiosa cittadina, il gruppo delle "Sette chiese" si articola in un insieme di edifici sacri sorti sul luogo di un tempio romano dedicato ad Iside (sec. II d.C.) e poi cimitero giudaico, dove nel 392 S. Ambrogio pose in onore le reliquie dei martiri bolognesi Vitale e Agricola. Mezzo secolo più tardi S. Petronio, vescovo di Bologna dal 431 al 450, fece costruire a ridosso dell'edificio una riproduzione del Santo Sepolcro di Gerusalemme, e qui fu sepolto. Nel 727 i Longobardi, conquistata la città, stabilirono il loro principale centro religioso nella basilica, dove tra il X e l'XI secolo si insediarono i Benedettini, modificandola in parte. Tra il XIX secolo e il 1931 diversi furono gli interventi che alterarono l'architettura del complesso, nel quale si distinguono oggi la chiesa del Crocifisso, la cripta, le basiliche del S. Sepolcro e dei SS. Vitale e Agricola; il cortile di Pilato, con il celebre cosiddetto Catino di Liutprando; le chiese del Martyrium o della Trinità e della Benda, il chiostro benedettino con capitelli antropomorfi (sec. XIII).

SERVIZI

SERVIZI

Servizi

Servizi igienici

Servizi

Book-shop

Accesso persone con disabilità motoriasi

Numeri di telefono 320 906 569 9

Sito web <http://abbaziasstefano.wixsite.com/abbaziasstefano>

Indirizzo email abbaziasstefano@gmail.com

ATTIVITA'

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Il complesso di Santo Stefano, detto "La Gerusalemme Bolognese"

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Il complesso di Santo Stefano, la chiesa dei Santi Vitale e Agricola e del S.Sepolcro.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Alessandro Tiarini, San Martino resuscita il figlio della vedova, olio su tela, sec.XVII

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Il chiostro (sec.X-XII)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Calice, argento dorato, sec.XVII

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Simone dei Crocifissi, Gruppo dei Magi (1370), legno dipinto.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Basilica di Santo Stefano, cortile di Pilato e Chiesa del Martyrium (sec.XII-XIII). Al centro il "Catino di Pilato", vaso in pietra del diametro di cm 11, databile intorno agli anni 736-744 circa. E' impostato su un piedistallo cinquecentesco. L'iscrizione che gira intorno al labbro esterno è ritenuta originale e ricorda una donazione dei re longobardi Liutprando e Ilprando(zio e nipote, associati nel regno dal 736 al 744), l'interpretazione è comunque incerta.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Una sala del Museo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Reliquiario della Benda, argento sbalzato, sec.XVII. Il reliquiario è qui rappresentato come si presentava prima del restauro.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Reliquiario della Santa Croce, argento sbalzato e dorato, sec.XVII. Nel restauro in corso è stata ritrovata incisa la scritta: JOHANNES JACOBUS BRUXELLENSIS FACIEBAT A. D. 1634

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Jacopo da Roseto, Reliquiario del capo di San Petronio (1380), argento dorato e smalti, h cm 110. Fu commissionato dalle Società del Popolo di Bologna per custodire il capo del Santo, col quale si soleva dare la benedizione ai fedeli nella ricorrenza della festa.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Simone dei Crocifissi(1330-1399), Crocifisso, tempera e oro su tavola.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Lippo di Dalmasio(?), Madonna col Bambino, tempera e oro su tavola, sec.XIV.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Mitria di Sant'Isidoro, seta ricamata, perle, pietre preziose, sec.

Citazione completa

Museo di Santo Stefano, in Franzoni G., Baldi F. (a cura di), Bologna: una provincia, cento musei: l'archeologia, le arti, la storia, le scienze, l'identità: guida, Bologna, Provincia Settore cultura, Pendragon, 2005, p. 47.

Citazione completa

Maugeri V., Museo di Santo Stefano, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 100, n. 33.

Citazione completa

Foschi P., Antoni E., Vinelli A., Livi S., La Basilica di Santo Stefano a Bologna. Storia, arte e cultura, Bologna, 1997.

Citazione completa

Bocchi F. (a cura di), 7 colonne e 7 chiese: la vicenda ultramillenaria del complesso di S. Stefano in Bologna, Casalecchio di Reno, Grafis, 1987.

Citazione completa

Serchia L. (a cura di), Nel segno del SS. Sepolcro,

